



La storia della gatta Ginger e le domande sulla vita, la morte e l'eternità

DI NICOLETTA GRAMANTIERI

Milena Bernardi, docente e studiosa di letteratura per l'infanzia, nel suo libro *Letteratura per l'infanzia e alterità* porta l'attenzione su temi difficili. Dicendo di morte, paura, infelicità, dolori, analizza, da una parte, il modo in cui spesso l'editoria per l'infanzia tenta di addomesticare questi temi rendendoli innocui, e dall'altra come alcuni libri trattino questi temi cercando di rispondere alle richieste di un mondo adulto che sembra avere bisogno di un supporto per intavolare coi bambini una riflessione. Scrive, Milena Bernardi, che spesso si tratta di narrazioni che «escono dalla porta come storie che raccontano un tema difficile, ma rientrano dalla finestra come storie che hanno provato a farlo, ma, strada facendo hanno finito per ricompattarsi col divieto di essere infelici, tristi, addolorati».

Questo non succede ne *Il giardino dei musici eterni*, libro di Bruno Tognolini edito da Salani all'inizio del 2017. L'autore lo definisce «un romanzo giallo che parla di animali e di eternità».

Protagonista del libro è la gatta Ginger che si ri-

sveglia, dopo una notte di fatiche, dolori e respiri pesanti, in un cimitero per animali. Accanto a lei vede un grosso cane bianco, una vecchia tartaruga e un canarino. A distanza scorge cavalli, cani, porcellini d'India, pesci rossi, gatti. Realizza di trovarsi in un aldilà, di essere morta e di avere iniziato la sua vita da Àniman, termine usato nel giardino per indicare gli «animanimali», le anime che hanno lasciato i corpi che, invece, continuano a riposare, seguendo il naturale disfacimento della materia, nelle piccole tombe. Il giardino si configura come un luogo di confine fra la vita e la morte. Ginger inizia la sua vita da Àniman, elabora la separazione dalla sua famiglia umana e stringe affetti e amicizie con gli abitanti del giardino. Si tratta di un vero e proprio apprendistato in cui la gatta viene coinvolta dall'antica tartaruga Mama Kurma in riflessioni sull'eternità e sulla finitudine, sulla possibilità di essere se stessi, ma anche ogni altro essere. Ginger conosce il burbero custode che insieme al cane Bestio viola le tombe alla ricerca di chissà cosa, e la Nonnina, una anziana frequentatrice del giardino.

Come in tutti i gialli, un

evento giunge a incrinare l'ordine: iniziano a verificarsi sparizioni di Àniman. Ted, il pastore tedesco cane poliziotto, raccoglie attorno a sé una squadra investigativa che tenta di risolvere il mistero. Chi legge è portato da una parte a sfogliare veloce le pagine per correre incontro alla soluzione, dall'altra a soffermarsi sulle riflessioni della tartaruga, sugli affetti che si intrecciano nel giardino, commuovendosi sulla tomba di Ginger nel momento in cui diventa luogo di incontro fra il dolore della gatta e quello di Davide, il bambino con cui è vissuta. Si legge, questa storia lieve e inquietante, muovendosi sul limite di vita e morte, finitudine ed eternità, umano e non umano. E leggendo si evocano altri giardini chiusi, giardini in cui il dolore mette le premesse per una crescita che non esclude la complessità, da quello segreto della Burnett, a quello di mezzanotte della Pearce, a quello di Wu Ming 4, regno piccolo che ne evoca tanti.

La presenza degli animali rende dolori e interrogativi accessibili. Le domande che non osiamo farci in relazione alla nostra umanità diventano avvicinabili e lecite se trattiamo di animali. Perché trattare di

animali è trattare un po' di noi, ma di un noi antico, non sempre percepibile, ma presente. Tognolini ce lo ha detto in tante altre occasioni. In alcuni versi, per esempio, che ci raccontano come, quando si tratta di rabbia, l'animale fratello e amico che è in noi possa prendere il sopravvento:

...

Il tuo animale dentro risale

Con la sua faccia di brutto maiale

Con la pelliccia, la coda e le corna

Il tuo animale risale e ritorna

Dalle tempeste dei secoli neri

Dalle foreste dei secoli bui

Torna da te l'animale che eri

E tu ritorna da lui! ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bruno Tognolini
Il giardino dei musici eterni
Salani
pp. 272, € 13,90

